



Consiglio Comunale di Bologna

Gruppo Consiliare  
**COALIZIONE CIVICA PER BOLOGNA**



## IL CONSIGLIO COMUNALE

### **Premesso che**

L'emergenza sanitaria in corso suggerisce di adottare ogni misura idonea a contenere la diffusione del Coronavirus, anche con specifici interventi e ordinanze territoriali, come ha sostenuto anche il Sindaco di Bologna nella comunicazione al consiglio effettuata in data 6 aprile 2020;

### **Considerato che**

a seguito alla richiesta avanzata negli scorsi giorni alle piattaforme digitali da parte di Riders Union Bologna di dotare i ciclofattorini dei dispositivi di sicurezza anti coronavirus (guanti, mascherine, disinfettante) – richiamando i contenuti della Carta dei Diritti fondamentali dei lavoratori digitali nel contesto urbano del 3 maggio 2018 – soltanto le aziende Sgnam/ MyMenu e Domino's, firmatarie della Carta, si sono attrezzate per fornire tempestivamente ai lavoratori e alle lavoratrici Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) idonei.

### **Dato atto che**

altre piattaforme che detengono la quota maggioritaria del mercato del food delivery anche a Bologna, nella specie le piattaforme Just Eat, Deliveroo e Glovo non hanno dato adeguate risposte, tanto che, una di esse, è stata destinataria di un ordine giudiziario in tal senso adottato nell'ambito di un procedimento avviato in via cautelare da un ciclofattorino assistito da Riders Union Bologna;

ad oggi, in una fase in cui, con ogni evidenza, gli ordini stanno crescendo a causa delle misure di tutela della salute pubblica adottate a livello nazionale e locale, non è ancora assicurata a tutti i ciclofattorini la possibilità di lavorare in sicurezza;

non è stata peraltro assunta, da parte delle piattaforme, alcuna misura finalizzata a garantire continuità del reddito, così da assicurare la rinuncia allo svolgimento dell'attività lavorativa da parte dei ciclofattorini che accusano sintomi influenzali.

### **Ritenuto altresì che**

Tali omissioni mettono seriamente a repentaglio sia la salute dei lavoratori e delle lavoratrici, sia quella dei loro clienti e, dunque, la salute pubblica, con pericolo di danno grave e irreparabile a carico degli uni e degli altri, come accertato dal Tribunale di Bologna nell'ordinanza sopraccitata;

### **Tenuto conto inoltre**

delle rivendicazioni dei riders, riassunte da tutte le organizzazioni sindacali intervenute in III Commissione all'UC del 10 aprile 2020 e dei convergenti orientamenti espressi da diversi gruppi consiliari di maggioranza e opposizione, in consonanza con le dichiarazioni dell'assessore comunale Marco Lombardo e con la sensibilità più volte manifestata dall'assessore regionale Vincenzo Colla;

### **Assunto che**

la Carta dei diritti di Bologna del 31 maggio 2018 espressamente prevede una disposizione alla cui guida "le piattaforme si assumono l'impegno di fornire gratuitamente a tutti i lavoratori e collaboratori idonei strumenti e dispositivi di sicurezza obbligatori, previsti dalle normative vigenti" (art 6, comma 3);



Comune di Bologna

Consiglio Comunale di Bologna

Gruppo Consiliare  
**COALIZIONE CIVICA PER BOLOGNA**



siffatti obblighi di sicurezza in capo alle piattaforme digitali sono oggi previsti anche dalla legge nazionale: nella specie, dall'art 2, comma 1, d.lgs n. 81/2015 riguardante i collaboratori continuativi etero-organizzati, come modificato dal cd decreto riders dell'autunno 2019 (convertito in legge n. 128/2019), sia dal Capo V bis della predetta legge, applicabile ai soli riders impiegati come lavoratori autonomi occasionali (art. Art. 47-septies, comma 3);

**Premesso, da ultimo, che**

il Presidente della regione e il Sindaco, in ragione dell'emergenza sanitaria in corso, sono, oggi, dotati della facoltà di adottare, anche con ordinanza, provvedimenti particolari e più restrittivi di quanto previsto a livello nazionale, a tutela della salute pubblica;

**Chiede al Sindaco e alla Giunta**

di assumere, in ogni sede, tutte le iniziative in loro potere affinché le piattaforme di food delivery adottino i provvedimenti necessari alla tutela dei lavoratori e della salute pubblica, consegnando immediatamente ai ciclofattorini i dispositivi di protezione individuale, , assicurando modalità di consegna contact-less e verificando la corretta applicazione di tutte le misure di prevenzione richieste da decreti e ordinanze in vigore;

**a tal fine, valutino attentamente la possibilità di assumere i seguenti provvedimenti:**

**in via principale,**

interdire, a livello regionale o comunale, tutte le attività di consegna di cibo a domicilio, fatta eccezione per le piattaforme che prevedono effettive garanzie dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici anche in tema di tutela della loro salute e sicurezza, come ad esempio quelle previste dalla Carta di Bologna del 31 maggio 2018;

**In subordine,**

a fronte della disposta chiusura di bar, ristoranti e pubblici esercizi salvo che per le attività di food-delivery, consentano di svolgere tale attività ai soli pubblici esercizi formalmente impegnati ad agire per conto proprio oppure a servirsi delle sole piattaforme in modo da assicurare tutti gli standard di tutela che prevedono effettive garanzie dei diritti dei lavoratori anche in tema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, come ad esempio quelle previste dalla Carta di Bologna del 31 maggio 2018;

**In via di estremo subordine,**

prescrivere il monitoraggio e il controllo, da parte della polizia municipale, dell'effettivo rispetto di tutte le prescrizioni in tema di tutela della salute e sicurezza da parte delle piattaforme di food-delivery a partire dalla fornitura generalizzata delle dotazioni individuali di protezione (mascherine, guanti e disinfettante), adozione di modalità contactless al momento del prelievo e della consegna nonché opportuna tutela assicurativa e sanitaria;.

I Consiglieri Comunali  
Federico Martelloni  
Emily Marion Clancy